



Il Settimanale

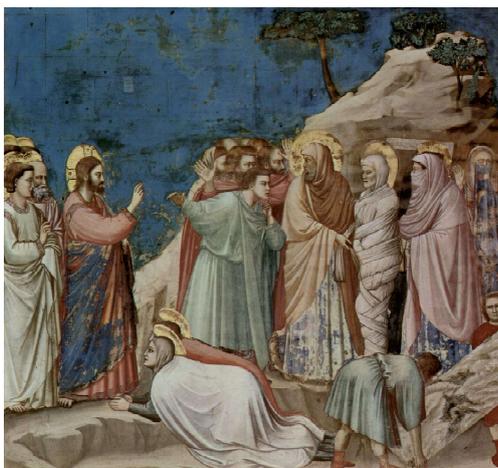
Domenica di Lazzaro

Sappiamo bene che la domenica di Lazzaro preannuncia gli eventi pasquali; il passaggio dalla morte alla vita diventa così segno di quel passaggio definitivo che è la risurrezione di Gesù. Nel racconto dell'Esodo siamo di fronte al «passaggio» per eccellenza, che segna la vita e la fede del popolo di Israele, quello del Mar Rosso, dalla schiavitù alla promessa di libertà e prosperità. È san Paolo a trasformare quel passaggio nell'icona del nuovo, operato sempre da Dio, «ricco di misericordia: «da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo». Nessuno pensi di attribuirsi il merito di questa «liberazione», giunta «per grazia», puro «dono di Dio» e non frutto delle «opere». L'incapacità a riconoscere l'opera di Dio e la miopia che ci fa ripiegare semplicemente sull'uomo ha l'effetto di farci scambiare «la gloria del Dio incorruttibile con una immagine corruttibile», come dice ancora Paolo in Efesini 2. Ecco qui l'invito a vincere questo rischioso, o quantomeno riduttivo, allontanarsi da Dio per qualcosa che vale meno e a scoprire che è lui stesso che si manifesta come risurrezione e vita. In questa sezione del Vangelo di Giovanni, Gesù sta ormai percorrendo l'ultimo tratto della strada su cui splende la risurrezione come promessa per dirci che la morte non è la fine. La malattia di Lazzaro è destinata così a diventare luogo di rivelazione, luogo in cui la potenza di Dio si manifesterà come vittoria sulla morte. Alla semplice attesa del futuro delle sorelle di Lazzaro, Gesù contrappone l'attesa della salvezza: la risurrezione è già vicina, non è necessario che Marta pensi al lontano futuro perché la risurrezione è presente di persona. Gesù ha ridato a

Lazzaro la vita fisica come segno della definitiva salvezza di tutto l'uomo e come prefigurazione della sua risurrezione. Riavvicinarsi al Signore implicherà dunque la necessità di non lasciarsi sequestrare nella vita da ciò che è corruttibile e non ci lascia respirare

il profumo dell'eternità che possiamo trovare anche nelle cose semplici della vita. Ci potrà guidare in questo tentativo la capacità di educarci a uno sguardo verso l'infinito che dà vita: è lo sguardo riconoscente di chi scopre un Dio che compie continuamente opere meravigliose per l'uomo. E sarà nuovamente la scoperta di un Dio che si manifesta come risurrezione e vita fin d'ora: la presenza del Signore Gesù nella nostra vita, anche

in quei momenti e in quelle situazioni di fatica e sofferenza in cui la morte sembra avere la meglio, è già segno della risurrezione e diventa capace di dare vita. Il Signore della vita ha il potere di dare la vita, anche lì dove la morte abita non solo il nostro corpo, ma anche e soprattutto il nostro cuore.



PRANZO DELLE PALME
ORATORIO, DOMENICA 2 APRILE, ORE 12.30
 ISCRIZIONI ENTRO GIOVEDÌ 30 MARZO
 PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
 E IN ORATORIO

PROPOSTE QUARESIMA 2023

OGNI LUNEDÌ ORE 8.20

IN CHIESA PARROCCHIALE
 S.Rosario - Lodi e S.Messa

OGNI MERCOLEDÌ ORE 8.30
A ORIANO

S.Rosario e S.Messa - segue
 Adorazione Eucaristica fino alle 10.00

OGNI GIOVEDÌ ORE 8.20

IN CHIESA PARROCCHIALE
 Adorazione Eucaristica - Lodi e S.Messa

OGNI VENERDÌ: VIA CRUCIS

ore 7.30 preghiera per i ragazzi delle scuole medie nella chiesa dell'Istituto don Guanella
 ore 9.00 in chiesa parrocchiale
 ore 17.00 in chiesa per i ragazzi
ore 20.30 chiesa parrocchiale - Quaresimale

Assemblea liturgica

V DI QUARESIMA - DI LAZZARO

ATTO PENITENZIALE

Carissimi, il Signore Gesù, che ci rende partecipi della sua stessa vita, vi chiama alla conversione: con fiducia, riconosciamo i nostri peccati e disponiamoci al pentimento, perché alle debolezze della nostra umana miseria supplisca il perdono della sua infinita misericordia.

Confesso...

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo. Es 14, 15-31
In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egit-

to, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Parola di Dio.

SALMO

R. Mia forza e mio canto è il Signore. Sal 105

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Chi può narrare le prodezze del Signore, far risuonare tutta la sua lode?

Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza. **R.**

Minacciò il mar Rosso e fu prosciugato, li fece camminare negli abissi come nel deserto. Li salvò dalla mano di chi li odiava, li riscattò dalla mano del nemico. Allora credettero alle sue parole e cantarono la sua lode. **R.**

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. Ef 2, 4-10
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Onore e gloria a te, Cristo Signore

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chi crede in me non morirà in eterno.

Onore e gloria a te, Cristo Signore

VANGELO

Letture del Vangelo secondo Giovanni. Gv 11, 1-53
In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono

forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso

avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Difensore dei deboli, protettore dei disprezzati, salvezza di chi non ha altra speranza, Dio dei nostri padri e di Israele tua eredità, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, sovrano di tutto il creato, ascolta le nostre preghiere.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, al «Dio dei nostri padri», il Signore che libera e salva, eleviamo fiduciosi le nostre umili suppliche, perché in Cristo, nostra vita e risurrezione, ci doni di aver parte alla vita eterna.

Rianima, o Dio, i nostri cuori!

Per la Chiesa, perché approfondisca e coltivi sempre più il dono di grazia che l'ha profondamente rinnovata: preghiamo.

Per i fratelli provati dalla povertà e dalla solitudine, perché, in Cristo e nel dono della sua stessa vita, trovino la fonte dalla loro fede e la certezza della loro speranza: preghiamo.

Per tutti noi, perché, docili allo Spirito che Dio ha posto nei nostri cuori, sappiamo camminare in novità di vita lungo la strada dell'amore indicata dal Signore: preghiamo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Il Signore mi ha detto: «Tu mi aprirai la porta del tuo cuore e a tu per tu noi ceneremo insieme». Ti ringrazio e ti lodo, mio Dio, per avermi chiamato, Maestro, luce del mio cuore.

ALLA COMUNIONE

Anima mia, benedici il Signore che ti corona di misericordia e, in Cristo, tutto ti ha donato. Anima mia, benedici il Signore che ricolma di beni la tua vita. Cristo è la grazia, Cristo è la vita, Cristo è la risurrezione.

DOMENICA 26 MARZO - V DI QUARESIMA (DI LAZZARO)

MIA FORZA E MIO CANTO È IL SIGNORE - Gv 11,1-53 (LIT. ORE I SETTIMANA)

Incontro Cresimandi a S. Siro con l'Arcivescovo Mario Delpini

"Domenica insieme" per genitori e ragazzi di quarta elementare

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Casiraghi Maria - Sormani Antonella)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Colzani Ugo, Carmela e Molteni Carlo
Colzani Ambrogio, Natale - Rigamonti Ambrogio ed Elvira - Carozzi Matteo)
- ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. Giovenzana Angelo - Corbetta Giuseppe - Motta Dorina)
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa (suffr. Bassani Giuliano - Casati Piera e fratelli)

LUNEDÌ 27 MARZO - BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Prosperpio Romana - Canali Giuseppe)
- ore 20:30 ◀ S. Messa (Suff. Magni Ginevra)

MARTEDÌ 28 MARZO - RISPLENDA IN NOI, SIGNORE, LA LUCE DELLE TUE PAROLE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Carbonetti Nicola)
- ore 17.15 Incontro per i bambini di seconda elementare in Oratorio
- ore 20.45 Via Crucis con l'Arcivescovo Delpini per la Zona III (Lecco)
nel piazzale della chiesa di Santa Eufemia a Oggiono**

MERCOLEDÌ 29 MARZO - LA TUA PROMESSA, SIGNORE, È LUCE AI MIEI PASSI

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Redaelli Angelo)
- ore 20.00 Incontro preadolescenti in Oratorio e testimonianza per i genitori
"Ri-Conoscere la forza della vita: genitori in dialogo con i figli
preadolescenti e adolescenti, tra opportunità e fatica"
con i coniugi Filippini**

GIOVEDÌ 30 MARZO - RISPLENDA SU NOI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Spreafico Giuseppina - Pelucchi Rosa - Cattaneo Luigi
Ghezzi Fermo, Luigia, Ilario e Alberto)

VENERDÌ 31 MARZO - FERIA ALITURGICA - MAGRO

- ore 8.50 ◀ Lodi - Via Crucis in chiesa parrocchiale
- ore 17.00 ◀ Via Crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale
- ore 20.30 ◀ Via Crucis in chiesa parrocchiale e Quaresimale "Credo la Chiesa"
a cura di Claudia Giussani Beretta ed Emilio Redaelli**

SABATO 1 APRILE - "IN TRADITIONE SYMBOLI"

(QUANDO VIENE PRESENTATO IL SIMBOLO DI FEDE AI CATECUMENI)

BENEDETTO TU SEI, SIGNORE, DIO DEI NOSTRI PADRI

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Redaelli Carlo - Perego Enrichetta
Rigamonti Giovanni - don Bruno Castiglioni)
- ore 20.45 Veglia "in traditione Symboli" presieduta da mons. Delpini
(Duomo Milano) con consegna del Credo ai catecumeni e ai giovani.**

DOMENICA 2 APRILE - DELLE PALME

SIGNORE, IN TE MI RIFUGIO - Gv 11,55-12,11 (LIT. ORE IV SETTIMANA)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (pro-popolo)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Carozzi Matteo - Pozzi Dante - Molteni Anna - Mauri Dante
Molteni Giuseppina - Colzani Ambrogio, Natale - Rigamonti Ambrogio ed Elvira)
- ore 10.30 ◀ Ritrovo nel giardino della casa parrocchiale, benedizione delle Palme,
processione**
- ore 11.00 ◀ S. Messa**
- ore 12.00 Pranzo delle Palme in Oratorio (iscrizioni entro giovedì 30/03)**
- ore 14.30 Confessioni in chiesa parrocchiale (due confessori) sino alle ore 17.00
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa